



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Febbraio 2020

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2020 - ANNO 76 - N. 42 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

VITTORIA

**Donzelli, la Dia
sequestra 5 milioni**

SERVIZI pagg. 10 e IV

VITTORIA

«Soccorsi in ritardo»

L'Asp: «Non è vero»

NADIA D'AMATO pag. VII




VITTORIA

Da tentato omicidio a lesioni gravi Greco sconterà 2 anni di reclusione

Il gup del Tribunale di Ragusa ha condannato a due anni di reclusione il vittoriese Saro Greco, 37 anni, per lesioni gravissime. In origine il reato era quello di tentato omicidio ai danni di un concittadino. I fatti risalgono al 15 giugno scorso. Gli avvocati difensori hanno puntato sulla derubricazione del reato in quello meno grave di lesioni aggravate, tesi accolta dal gup. Secondo l'accusa l'imputato ha accoltellato un uomo solo perché aveva incrociato il

suo sguardo. «Chi talii?», avrebbe detto Greco. Che nonostante le giustificazioni della vittima e il tentativo di fermarlo di un amico estrasse il coltello e colpì. Greco è imputato anche per il reato di omicidio stradale dei cuginetti Alessio e Simone D'Antonio, travolti con il suo suv, il 12 luglio dell'anno scorso. Per questo reato sarà processato con l'abbreviato il marzo.

SALVO MARTORANA pag. VI



La mafia, avvolta nella plastica e colma di rifiuti

**Dai teloni dismessi
dalle serre nasce
il business
dei Donzelli
padre e figlio**

GIUSEPPE LA LOTA, SALVO MARTORANA pag. IV

Vittoria, soccorsi in ritardo al mercato

L'Asp: «Non è vero»

«Quaranta minuti prima che arrivasse l'ambulanza per aiutare un ferito al mercato». È il senso della denuncia di Reset. Ma l'Asp non ci sta e smentisce: «Soccorsi attuati nei tempi».

Comincia con l'operazione «Plastic free» e continua il colpo dell'Antimafia agli stiddari



Il re della plastica sommerso da denunce la Dia sequestra aziende e conti correnti

➔ Giovanni Donzelli è attualmente in carcere con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso pluriaggravato

Adesso nel mirino degli investigatori c'è la «Macplast», ma già nel 2016 fu sequestrata la «Sidi srl»



Nel marzo del 2017 presentano dichiarazioni dei redditi pari a zero a fronte di lautissimi profitti

GIUSEPPE LA LOTA

Strascichi dell'operazione «Plastic free». E altri guai per Giovanni Donzelli, 71 anni, conosciuto a Vittoria come il «re» della plastica, al quale gli uomini della Direzione investigativa antimafia di Catania hanno sequestrato beni stimati in circa 5 milioni di euro euro, tra cui figurano, in particolare, diverse aziende operanti nel settore della raccolta e riciclaggio della plastica, immobili, autovetture, conti correnti e disponibilità bancarie. Donzelli e il figlio Raffael erano stati arrestati nell'ottobre scorso in seguito all'operazione condotta dalla Dda, «Plastic

free» insieme ad altri 14 soggetti ritenuti affiliati alla consorte mafiosa «stidda», fra cui l'ex pentito Claudio Carbonaro, boss storico del clan Carbonaro-Dominante. Pesante l'accusa nei confronti di Donzelli: associazione per delinquere di stampo mafioso pluriaggravato finalizzata all'attività di gestione di rifiuti non autorizzata, nonché per il delitto di trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante del metodo mafioso.

E' da un quinquennio che gli imprenditori Donzelli sono monitorati dall'autorità giudiziaria, prima iblea e poi catanese, Dda e Dia. Adesso nel mirino degli agenti Dia c'è la «Mac

plast», ma già nel 2016 i Donzelli e gli altri soci in affari, sono stati oggetto di sequestro della «Sidi srl», azienda che si occupava dello smaltimento della plastica dismessa dalle serre in contrada Mazzara, 40 mila metri quadri. Un ping pong tra Procura della Repubblica e Tribunale collegiale che portò al sequestro e al dissequestro dell'azienda, per finire poi sotto il giudizio della Cassazione che riportò la trattazione del caso giudiziario di nuovo al Tribunale di Ragusa.

Dei sequestri nei confronti della famiglia Donzelli s'è perso il conto. Oltre a contestare reati mafiosi e ambientali, a Giuseppe Donzelli la

Guardia di finanza ha contestato anche reati fiscali. Nel marzo del 2017. Dichiarazioni dei redditi pari a zero a fronte di lautissimi profitti. Gli inquirenti in quella circostanza effettuarono un sequestro preventivo di beni pari a un milione e 300 mila euro di proprietà della Sidi, azienda dedicata alla raccolta e alla trasformazione della plastica dismessa dalle serre. Tra i beni sequestrati anche un'auto di lusso (Porsche Cayenne), un Rolex, 10 immobili e 10 terreni, tutti ubicati nel comune di Vittoria.

Ma prima dell'ottobre scorso c'è un altro arresto di Giovanni insieme al figlio Raffaele e alla collaboratrice Claudia Fois, finita ai domiciliari. I provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti dalla Guardia di finanza di Gela in seguito alla richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica accolta dal gip presso il tribunale nisseno. I reati contestati ai Donzelli in quella occasione erano bancarotta fraudolenta e auto riciclaggio. Nella strategia illecita che avrebbe provocato il fallimento, anche un'autovettura di lusso, una Ferrari F430 Spider del valore di 50.000 euro, venduta addirittura all'estero. Secondo l'accusa il piano attuato dai Donzelli partiva dalla società dichiarata fallita, con sede a Niscemi, e coinvolgeva altre undici «società satelliti», caratterizzate tutte da una breve vita aziendale e rappresentate da «teste di legno», con la finalità di aggirare l'Erario ed i creditori.

IL BUSINESS

I teloni dismessi dalle serre sono alla fonte dei traffici illeciti

g.l.l.) Giovanni Donzelli negli ultimi 5 anni ha trascorso più tempo a difendersi dalle pesanti accuse di associa-



zione per delinquere di stampo mafioso che alle innumerevoli attività imprenditoriali create dalle sue società nel settore trainante della plastica dismessa dalle serre. La più eclatante, quella della Sidi srl, sequestrata e dissequestrata più volte da magistrati inquirenti e magistrati giudicanti tanto da richiedere l'intervento della Cassazione che poi confermò il sequestro. Il Tribunale di Catania sottolinea «il carattere intrinsecamente mafioso delle imprese direttamente o indirettamente riconducibili al Donzelli».

I teloni dismessi dalle serre sono alla fonte dei traffici illeciti

g.l.l.) Giovanni Donzelli negli ultimi 5 anni ha trascorso più tempo a difendersi dalle pesanti accuse di associa-



zione per delinquere di stampo mafioso che alle innumerevoli attività imprenditoriali create dalle sue società nel settore trainante della plastica dismessa dalle serre. La più eclatante, quella della Sidi srl, sequestrata e dis-sequestrata più volte da magistrati inquirenti e magistrati giudicanti tanto da richiedere l'intervento della Cassazione che poi confermò il sequestro. Il Tribunale di Catania sottolinea "il carattere intrinsecamente mafioso delle imprese direttamente o indirettamente riconducibili al Donzelli". ●



*Debiti: dobbiamo pulire qui tutto esse
 Ferragosto 2011
 Debiti: dobbiamo pulire qui tutto esse o abbiamo tutto esse ad tempo, dall'altra parte
 Ferragosto dove ad tempo?
 Debiti: sì, ci entra, facciamo, abbiamo, dobbiamo pulire qui tutto esse, abbiamo
 tutto qui tutto esse
 Ferragosto tutto esse abbiamo lavoro?
 Debiti: sì*

Il 24 ottobre dello scorso anno furono 15 le persone ammanettate con l'imprenditore

Il 24 ottobre dell'anno scorso Giovanni Donzelli è stato arrestato nell'ambito dell'operazione della polizia di Stato denominata "Plastic Free" che ha coinvolto 15 persone per cui si attende di conoscere la data dell'udienza preliminare dopo la chiusura delle indagini da parte della Dda di Catania. Per riguarda riguarda il sequestro dei beni l'imputato, difeso dall'avvocato Santino Garufi, comparirà davanti alla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania l'8 aprile. Per

tornare all'operazione "Plastic free" complessivamente dopo il Riesame sono tornati liberi sette dei 15 indagati mentre uno ha lasciato il carcere per gli arresti a casa. Sono tornati liberi Giovanni Longo, 55 anni, Gaetano Tonghi, 47, entrambi erano ai domiciliari. Ha lasciato il carcere per i domiciliari, invece, Giuseppe Ingala, 36. Il Tdl ha revocato la misura anche per Salvatore Minardi, 24 anni, finito ai domiciliari, Crocifisso Minardi (detto Lucio), 53, che si trovava in carcere, Salvatore Mi-

nardi, 45, finito in cella. Le prime ordinanze annullate sono state quelle riguardanti Andrea Marcellino, 35, e Francesco Farruggia, 42, entrambi accusati di reati ambientali. Sono rimasti in cella, invece, il citato Giovanni Donzelli, Raffaele Donzelli, 46, Antonino Minardi, 45, Emanuele Minardi, 49, Giovanni Tonghi, 38 e Salvatore D'Agosta, 53. Nel blitz è rimasto coinvolto anche Claudio Carbonaro, 60, ex collaboratore di giustizia.

SALVO MARTORANO

“Survivors”, parlano i pentiti

Il processo. Sono 24 gli imputati accusati di tagliaggiare i produttori agricoli di Fanella

Nelle sedi protette sono state raccolte le testimonianze di Ferma, Cirmi e Pavone che hanno spiegato i ruoli all'interno del gruppo



SALVO MARTORANA

Udienza dedicata alla testimonianza di tre collaboratori di giustizia citati dal sostituto procuratore della Dda di Catania Alessia Minicò nel processo davanti al Tribunale collegiale di Ragusa, frutto dell'operazione “Survivors”. dalle sedi protette sono stati sentiti Giovanni Ferma, Giovanni Cirmi e Giuseppe Pavone. I testi hanno parlato dei ruoli all'interno del gruppo. Si tornerà in aula il 7 aprile per sentire gli ultimi collaboratori: Rosario Avila, Emanuele Melfi, Biagio Gravina. Sotto processo ci sono 24 persone. Rispondono del reato di associazione mafiosa Giambattista Ventura, 61 anni, Filippo Ventura 65, che seguono il processo collegati in videoconferenza dalle carceri dove sono ristretti con il 41 bis; Angelo Ventura, 35; Rosario Nifosi, 65; Salvatore Macca, 48; Salvatore Nicotra, 50; Maurizio Cutello, 48; Francesco Giliberto, 37. A giudizio ci sono anche Vincenzo Ventura, 51; Salvatore Perucci, 45; Floriana Campagnolo, 45; Andrea Perucci, 32; Claudio Saracino, 46; Tiziana Lizzio, 44; Agostino Glorioso, 39; Salvatore Licitra, 29; Andrea Frasca, 51; Giovanni Spataro, 54; Emanuele Firrisi, 62; Gaetano Cinquerrui, 49; Angelo Di Stefano, 60; Enzo Rotante, 49; Giovanni La Terra, 47; Maria Cappello, 34. A difenderli gli avvocati Italo Alia, Giovanni Mangione, Giuseppe Di Stefano, Salvatore Citrella, Nunzio Citrella, Gianluca Gulino, Daniele Scrofani, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Alessandro Agnello,



Il cartellone degli arrestati nell'ambito dell'operazione Survivors

Enrico Platania, Saverio La Grua, Franco Vinciguerra, Pamela Lizzio.

L'operazione coordinata dalla Direzione antimafia di Catania con il supporto investigativo di polizia e carabinieri permise - secondo la pubblica accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducibile alla “stidda”, che nei comuni di Vittoria e Comiso era dedito a “estorsio-

ni in danno di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese dell'indotto connesso al mercato di Vittoria, così come ai danni di aziende operanti in altri settori economici, come le imprese di onoranze funebri”. Altri otto imputati hanno scelto l'abbreviato e nel dicembre del 2018 sono stati giudicati dal Gup di Catania, Giuseppina Montuori. Assolti



Il boss Filippo Ventura

Enzo Giliberto per 416 bis e per l'intestazione fittizia della ditta Lineapack e Angelo detto 'Elvis' Ventura per tentata estorsione. Per quelli condannati la difesa ha proposto appello; il processo è in corso davanti alla Prima Sezione Penale presieduta dal giudice Anna Maria Gloria Muscarella. La sentenza è in programma il prossimo 24 aprile. Il procuratore generale Francesco Paolo Giordano ha chiesto la conferma delle condanne: Pietro Alessandrello 13 anni e 4 mesi; Francesco Battaglia 10 anni; Emanuele Galofaro, 16 anni; Marco Papa, 13 anni e 4 mesi (tutti difesi dall'avvocato Maurizio Catalano, con Papa difeso anche dall'avvocato Daniele Scrofani); Giovanni Savio 11 anni e 4 mesi (assistito dall'avvocato Biagio Marco Giudice); Giovanni Cirmi, 8 anni (difeso dall'avvocato Saverio Aloisio).

L'ISTANZA

Maltrattamenti «Maestra libera» difensori al Tdl che si riserva



I video registrati dalla polizia

Discusso davanti al Tribunale del Riesame di Catania il ricorso della seconda maestra indagata per il reato di maltrattamenti ai danni di bambini di una scuola materna di Vittoria. Si tratta di G.G. di 58 anni, difesa dagli avvocati Salvatore Occhipinti e Sebastiano Piccolo. Al termine dell'udienza - come prassi - il collegio penale etneo si è riservato la decisione. Lo farà entro il fine settimana. Al Tribunale del Riesame di Catania la difesa ha chiesto la revoca della misura cautelare, anche alla luce della sospensione dal servizio. Lunedì un altro collegio del Tribunale del Riesame di Catania (presidente Enrico De Masellis) ha rimesso in libertà l'altra maestra posta agli arresti domiciliari due settimane fa dalla polizia di Stato con l'accusa di maltrattamenti ai danni di bambini. Si tratta di G.C. di 54 anni, difesa dagli avvocati Enrico Platania e Marina Giudice. Il Tdl ha sostituito gli arresti domiciliari con la sospensione per 12 mesi dall'ufficio di insegnante. Sono circa la metà i genitori dei 23 bimbi della classe - che per l'accusa avrebbe subito i maltrattamenti ad avere già depositato in Procura la richiesta per costituirsi parte civile nel procedimento penale. A far scattare le indagini della polizia è stata una segnalazione. Subito dopo la Procura di Ragusa ha autorizzato l'installazione delle telecamere a circuito chiuso dentro l'aula.

S. M.

Tentato omicidio, il reato viene derubricato Saro Greco condannato per lesioni gravissime

**Il 15 giugno scorso
la vittima era stata
accoltellata solo
per avere incrociato
lo sguardo
dell'imputato**

Il Gup del Tribunale di Ragusa ha condannato a due anni di reclusione il vittoriese Saro Greco, 37 anni, per lesioni gravissime. In origine il reato era quello di tentato omicidio ai danni di un concittadino. I fatti risalgono al 15 giugno scorso. L'uomo, difeso dagli avvocati Nunzio Citrella e Salvatore Citrella, è stato processato con il rito abbreviato davanti al giudice Ivano Infarinato. Il pubblico

ministero Gaetano Scollo ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena di sei anni di reclusione per tentato omicidio. Alla richiesta si è unito anche la parte civile, ovvero la persona offesa, rappresentato dall'avvocato Francesco Vinciguerra. Gli avvocati difensori hanno puntato sulla derubricazione del reato in quello meno grave di lesioni aggravate, tesi accolta dal Gup. Greco è stato condannato anche al risarcimento danni in favore della parte civile. Secondo l'accusa l'imputato ha accolte un uomo, che conosceva appena di vista, davanti a un camion dei panini a Vittoria. Dalla ricostruzione fatta dagli agenti di polizia, Greco, otto mesi fa, si trovava davanti a un camion dei panini parcheggiato nel piazzale noto come «ex campo di concentramento». Nell'attesa avrebbe incrociato lo sguardo della vittima, un uomo di 35 anni, F.Z., ini-

ziando a provocarla. «Chi talli?», avrebbe detto Greco. L'altro avrebbe provato a giustificarsi, dicendo che non era lui che stava guardando. La risposta, però, non avrebbe placato il trentasettenne, che ha avvicinato la vittima, nonostante il tentativo di un amico di farlo calmare. In prima battuta Greco avrebbe desistito per poi estrarre un coltello e colpire il trentacinquenne all'addome. La vittima, credendo che la ferita fosse superficiale, ha raggiunto con la sua auto il pronto soccorso. La coltellata, però, si è rivelata più grave di quanto sembrava e l'uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Greco è imputato anche per il reato di omicidio stradale dei cuginetti Alessio e Simone D'Antonio, travolti con il suo SUV, il 12 luglio dell'anno scorso. Per questo reato sarà processato con l'abbreviato il 31 marzo.



S. M. Saro Greco e a destra il Suv alla guida del quale uccise i cuginetti D'Antonio

«Incidente al mercato, soccorsi in ritardo»

Il caso. Un uomo investito da un muletto resta a terra sino all'arrivo dell'ambulanza. Mugnas denuncia «Necessari circa quaranta minuti, inammissibile». L'Asp replica: «Non è vero, intervento nei tempi»



➔ **L'associazione Reset mette in rilievo le problematiche relative ai servizi di urgenza**

NADIA D'AMATO

Incidente ieri mattina all'interno del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello. Un operatore, per cause da accertare, sarebbe stato investito da un carrello elevatore, rimanendo ferito. Per fortuna nulla di grave, ma l'uomo è stato portato e ricoverato all'ospedale Guzzardi di Vittoria. Secondo alcuni testimoni, l'uomo sarebbe rimasto a terra per oltre 30 minuti. Colleghi e amici hanno tentato di ripararlo dal freddo con qualche giubbotto, gli hanno sollevato la testa, facendogliela adagiare su una



cassetta per l'ortofrutta e lo hanno protetto dalla pioggerellina che in quel momento aveva iniziato a cadere sorreggendo un ombrello. Il traumatizzato è comunque rimasto sempre cosciente.

«Sarà chi di competenza a rilevare che cosa è accaduto, come associazione, invece, ci preme evidenziare che ci sono voluti circa 40 minuti prima che arrivasse l'ambulanza del servizio 118. Un'infinità di tempo, soprattutto se si fosse trattato di un caso urgente». Ad affermarlo Alessandro Mugnas, segretario dell'associazione Reset Vittoria, il quale aggiunge: «Urge una seria revisione di tutto il piano operativo in questione. Oggi si è verificato questo incidente, ma se per caso si fosse trattato di un infarto, e quindi ci fossimo trovati davanti alla necessità di intervenire in tempo, cosa racconteremmo ai fami-

liari di quell'uomo? Probabilmente si sarebbe fatto più in fretta se dei cittadini volontari fossero intervenuti per portarlo in ospedale, ma sappiamo che in caso di incidente è meglio non toccare il paziente e lasciare che sia spostato da personale esperto».

Mugnas, poi, aggiunge: «Ci sono le strutture valide, ma non abbiamo personale e mezzi adeguati alle emergenze».

L'Asp però non ci sta e rispedisce al mittente le accuse dell'associazione. «Nessun ritardo nei soccorsi nell'ambito dell'intervento di ieri mattina presso il mercato ortofrutticolo di Vittoria, in provincia di Ragusa. La centrale operativa 118 di Catania, che opera per la macro area di Catania-Ragusa-Siracusa, attraverso l'analisi dei propri tabulati fa sapere che i tempi di intervento sono stati nel pieno rispetto della normativa vigente e non nei '40 minuti' riportati erroneamente da alcuni media e attraverso i social. L'assessorato regionale della Salute fa sapere, inoltre, che valuterà se informare l'Autorità giudiziaria competente in merito alla diffusione di false notizie relative alla vicenda».

FAKE NEWS. L'assessorato regionale della Salute valuterà se informare o meno i giudici circa la diffusione di false notizie

IN BREVE

PALAZZO SCHININÀ

I commissari in visita dal vescovo

Visita di cortesia dei commissari straordinari del Comune di Vittoria al vescovo di Ragusa, Monsignor Carmelo Cuttitta, a Palazzo Schininà, sede della Curia Vescovile. All'incontro era presente anche l'arciprete di Vittoria, monsignor Salvatore Converso. Al centro dell'incontro gli ultimi episodi cronaca che hanno interessato la collettività vittoriese. I commissari, inoltre, hanno parlato della situazione amministrativa attuale e soprattutto di una città che deve fronteggiare mille difficoltà.

DEPURATORE

Vertice al Comune sui nuovi impianti

n.d.a.) Si è svolto al Comune un incontro sul depuratore di c.da Mendolilli. In discussione anche la realizzazione dei lavori di potenziamento ed adeguamento dell'impianto, per i quali è partito l'iter progettuale. Il progetto prevede lavori di ampliamento della rete fognaria di Scoglitti.

TACCUINO

IL METEO

Cielo sereno. Temperature comprese tra 9 e 19 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Nord-Ovest. Il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 17,36. La luna, gibbosa calante, leva alle 21,30 e cala alle 09,09 del giorno successivo. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932.980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894.

FARMACIA DI TURNO

De Pasquale, via Cavour 292, telefono 0932.981685

«Prima formiamo l'area, poi si pensi al candidato»

GIUSEPPE LA LOTA

La sala Avis da tempo risulta essere il trampolino di lancio del Pd prima di ogni consultazione elettorale. Giuseppe Nicastro l'ha riempita di ex compagni e di ex democristiani che si ritrovano insieme e che credono nello slogan voluto dal segretario cittadino: "rinascimento" vittoriese. Hanno risposto presente all'appello di Nicastro, Articolo 1, Azione democratica, Mda, Riscatto, Progetto Impresa, Sorgi Vittoria e Partito socialista Italiano. Il primo successo di Nicastro è quello di avere riaperto le porte del Pd a mili-

tanti e da simpatizzanti che mancavano dai tempi della prima elezione a sindaco di Giuseppe Nicosia. Gente come Francesco Aiello, Giovanni Lucifora, Salvatore Avola, Giuseppe Fiorellini e infine Gianni Caruano, ex deputato nazionale dal 1996 al 2001, mai sindaco di Vittoria per vari motivi non riconducibili allo stesso, ma adesso preziosa risorsa futura nel caso il partito gli riconoscesse capacità amministrative municipali.

Ma di candidature non si parla, nell'assemblea Pd. I toni morbidi e aspri, a seconda di chi parla al microfono, sono rivolti al "centrodestra razzista e

fascista" e a quelli "che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio nel 2018. "Il Partito democratico - ribadisce Nicastro - propone la formazione di un coordinamento di tutte le forze politiche democratiche, sociali, civiche, progressiste, popolari, moderate e riformiste per discutere e mettere insieme progetti e proposte per il rilancio di Vittoria. Ci teniamo a precisare che Il Partito democratico di Vittoria non intende parlare di candidature, ma vogliamo prima individuare le priorità per la città e recuperare i vittoriesi e gli scoglittesi alla partecipazione democratica".



● Alcuni dei partecipanti all'assemblea del Pd di lunedì sera

DEPURATORE

Vertice al Comune sui nuovi impianti

n.d.a.) Si è svolto al Comune un incontro sul depuratore di c.da Mendolilli. In discussione anche la realizzazione dei lavori di potenziamento ed adeguamento dell'impianto, per i quali è partito l'iter progettuale. Il progetto prevede lavori di ampliamento della rete fognaria di Scoglitti.

PALAZZO SCHININÀ

I commissari in visita dal vescovo

Visita di cortesia dei commissari straordinari del Comune di Vittoria al vescovo di Ragusa, Monsignor Carmelo Cuttitta, a Palazzo Schininà, sede della Curia Vescovile. All'incontro era presente anche l'arciprete di Vittoria, monsignor Salvatore Converso. Al centro dell'incontro gli ultimi episodi di cronaca che hanno interessato la collettività vittoriese. I commissari, inoltre, hanno parlato della situazione amministrativa attuale e soprattutto di una città che deve fronteggiare mille difficoltà.

GIORNALE DI SICILIA

ndato da Girolamo Ardizzone

160°

www.gds.it

Anno 160 N° 42 - Me

Violenze sui bambini Insegnante torna libera

● È tornata libera una delle insegnanti arrestate e poste ai domiciliari per le violenze fisiche e verbali nei confronti dei bambini di una scuola materna di Vittoria nel Ragusano. Lo ha stabilito il Tribunale del Riesame a cui si è rivolta attraverso i legali Enrico Platania e Marina Giudice. Il Tribunale come misura cautelare ha sospeso la donna G.A. 59 anni dall'insegnamento per 12 mesi. L'altra insegnante, G.G., di 54 anni invece attende l'esito dell'udienza del Riesame per la sua posizione, ed è assistita dagli avvocati Sebastiano Piccolo e Salvatore Occhipinti. (*GIAD*)

Operazione della Dia. Sarebbe contiguo al clan della Stidda

Maxi sequestro a Vittoria

Sigilli a beni per 5 milioni a Giovanni Donzelli, imprenditore nel settore del recupero e della trasformazione della plastica

.....
Francesca Cabibbo
.....

VITTORIA

La Dia di Catania ha eseguito il sequestro di beni di un imprenditore vittoriese che opera nel settore del recupero e trasformazione della plastica dismessa. Il decreto di sequestro, per 5 milioni di euro, disposto dal Tribunale di Catania, sezione misure di prevenzione, ha colpito Giovanni Donzelli, 71 anni. Sono state sequestrate le aziende che Donzelli gestisce, immobili, terreni, conti correnti bancari. Il tribunale ha valutato la pericolosità sociale di Donzelli, considerato contiguo all'organizzazione mafiosa della Stidda ed, in particolare, al clan Dominante Carbonaro, che negli ultimi decenni ha dominato a Vittoria.

Giovanni Donzelli era stato arrestato nell'ottobre scorso, nell'ambito dell'operazione «Plastic Free» che aveva condotto in carcere anche l'ex collaboratore di giustizia Claudio Carbonaro e altre quattordici persone, tra cui il figlio di Donzelli, Raffaele. Gli arrestati erano ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso pluriaggravato finalizzata all'attività di gestione di rifiuti non autorizzata.

Alcuni dovranno anche rispondere di trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante del metodo mafioso. Stando alle indagini, Donzelli avrebbe intimidito i raccoglitori di teli plastica dismessi dalle serre, inducendoli a rinunciare alla raccolta che sarebbe stata appannaggio esclusivo delle aziende dei Donzelli.

Si tratta di accuse che dovranno ancora passare al vaglio processuale, ma intanto il Tribunale ha disposto il sequestro di beni. Le indagini avrebbero appurato che il denaro frutto

delle estorsioni del clan veniva riciclato in attività apparentemente lecite e, in alcuni casi, anche nelle attività gestite da Donzelli. Inoltre, Donzelli avrebbe messo a disposizione alcune case come rifugio per alcuni latitanti, ma anche per ospitare riunioni e summit dell'organizzazione criminale.

Donzelli è un personaggio già noto agli investigatori. Nel 1994 era stato condannato dalla Corte d'Assise di Siracusa a quattro anni di reclusione per concorso in associazione mafio-

sa. La sentenza lo aveva riconosciuto come esponente del clan Dominante Carbonaro. Era stato arrestato anche nel 2015, insieme ad altre 17 persone, tutte affiliate al clan. Era accusato di associazione di stampo mafioso pluriaggravato, finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di esercenti la raccolta della plastica dismessa dai serricoltori, nonché di traffico illecito di rifiuti, detenzione e porto abusivo di arma comune da sparo. (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittoria. L'azienda sequestrata dagli uomini della Dia



L'imprenditore. Giovanni Donzelli